



Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

“Coltiviamo empowerment per le donne di Kilolo”

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area: 4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è di migliorare la qualità della vita di 125 donne marginalizzate e dei loro nuclei familiari del villaggio di Pomerini, nel distretto di Kilolo, in Tanzania, mitigando le loro condizioni di povertà estrema attraverso azioni di empowerment

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AZIONE 1: Avvio e gestione dello Sportello per la promozione del programma di microcredito dedicato a donne in stato di vulnerabilità

A.1.1. Organizzazione e realizzazione evento di lancio del programma di microcredito. Gli operatori/trici volontari/ie supporteranno il coordinatore di progetto nella pianificazione di un evento di lancio individuando i partecipanti fra le autorità locali, i potenziali beneficiari e altri stakeholders presenti sul territorio. Saranno incaricati, altresì, di curare la realizzazione dell'evento nella logistica.

A.1.2. Pianificazione di incontri individuali e selezione delle beneficiarie. Gli operatori/trici volontari/ie, in collaborazione con il coordinatore di progetto, pianificheranno e svolgeranno incontri individuali con le potenziali beneficiarie fornendo un servizio di orientamento al programma di microcredito e al contempo raccogliendo informazioni utili alla selezione dei destinatari dei prestiti.

A.1.3. Formazione specifica delle beneficiarie su creazione business plan. Gli operatori/trici volontari/ie, in collaborazione con il coordinatore di progetto, a partire dalla distribuzione di un manualino dedicato, realizzato da questo ente, organizzeranno dei momenti di formazione sulla redazione di business plan

A.1.4. Valutazione dei business plan e erogazione del credito. Gli operatori/trici volontari/ie, in collaborazione con il coordinatore di progetto, successivamente alla valutazione dei business plan in base alle previsioni di profitto e alla coerenza con il contesto di implementazione, calendarizzeranno mensilmente le erogazioni e affiancheranno le beneficiarie nell'acquisto dei beni necessario all'avvio dell'attività individuata attraverso il business plan.

A.1.5. Pianificazione del piano di monitoraggio e avvio delle visite domiciliari. Gli operatori/trici volontari/ie, affiancati da un mediatore linguistico, svolgeranno i colloqui di monitoraggio con le beneficiarie del microcredito. Gli incontri saranno previsti con cadenza bisettimanale. I volontari, inoltre, creeranno un questionario breve per la

valutazione in itinere del progetto e cureranno il database contenente le informazioni sui beneficiari. Agli operatori/trici volontari/ie sarà anche richiesto di raccogliere materiale fotografico e video per la promozione del progetto sui social e di occuparsi di somministrare le necessarie liberatorie a tutela del diritto di immagine delle beneficiarie.

AZIONE 2: Avvio e gestione delle attività di supporto a madri lavoratrici attraverso il potenziamento del centro Tupo Pamoja

A.2.1 Incontri di coordinamento con le madri che usufruiscono dei servizi del centro Tupo Pamoja. Gli operatori/trici volontari/ie e gli educatori del centro Tupo Pamoja, insieme al coordinatore del progetto parteciperanno ad un incontro preliminare con le beneficiarie. Gli educatori e i gli operatori/trici volontari/ie coinvolti illustreranno il programma alle madri e avvieranno una sessione di dialogo così da poter raccogliere i suggerimenti dei presenti e modulare le attività del centro in base agli input ricevuti. In seguito, gli incontri verranno calendarizzati mensilmente in modo da rafforzare la collaborazione tra staff e beneficiari.

A.2.2 Pianificazione e gestione delle attività dedicate alle donne che usufruiscono dei servizi Tupo Pamoja. Lo staff di progetto e gli operatori volontari saranno incaricati di pianificare le attività del centro in base alla suddivisione esistente (ginnastica e danza, arti visive, scuoletta, ecologia e giardinaggio, lettura delle fiabe, igiene personale, escursioni all'aperto), organizzare il menù settimanale, fare richiesta del budget necessario alle spese e compilare la scheda mensile di approvvigionamento dei materiali didattici, calendarizzare le visite semestrali del medical officer.

A.2.3 Calendarizzazione e svolgimento degli incontri periodici di staff e degli incontri mensili con le madri che usufruiscono dei servizi del centro. Lo staff e gli operatori/trici volontari/ie si occuperanno di compilare l'ordine del giorno degli incontri mensili, recapitare per tempo gli inviti ai partecipanti, comunicare alle autorità locali ora e luogo dell'incontro e facilitare la partecipazione di eventuali stakeholders presenti nel territorio

AZIONE 3: Avvio e gestione delle attività per donne con disabilità psicofisiche presso il centro Be Able

A.3.1. Incontro con i tutori/familiari delle beneficiarie del centro Be Able. Gli operatori/trici volontari/ie e lo staff di progetto organizzeranno un incontro con i familiari delle beneficiarie. Durante l'incontro verranno presentati ai genitori gli operatori/trici volontari/ie coinvolti/e e verrà illustrato il programma delle attività. Gli incontri verranno ripetuti con cadenza bimestrale per aggiornare i familiari su eventuali progressi degli utenti e raccogliere suggerimenti e feedback.

A.3.2 Realizzazione del materiale didattico e adeguamento della struttura alle esigenze delle beneficiarie. Seguendo le direttive del coordinatore di progetto, operatori volontari e operatore adegueranno gli spazi dedicati alle donne con disabilità mentale. Si occuperanno inoltre di organizzare i materiali disponibili e produrne di nuovi. Dovranno pianificare le attività settimanali seguendo lo schema esistente, durante gli staff meeting potranno proporre variazioni o innovazioni delle attività. Saranno inoltre incaricati di compilare la scheda mensile di approvvigionamento dei materiali didattici e pianificare il menù settimanale delle merende.

A.3.3 Pianificazione e svolgimento delle attività di terapia occupazionale. Gli operatori volontari e lo staff di progetto organizzeranno un incontro con le autorità locali e successivamente pianificheranno su base annuale gli eventi a cui parteciperanno le beneficiarie di Be Able individuando data, tipologia di evento, attività svolta dalle beneficiarie, budget necessario.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CASA TULIME - Villaggio di Pomerino, Distretto di Kilolo, Iringa, codice sede: 142678.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

N. 6 volontari, con vitto e alloggio.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I mesi di permanenza all'estero saranno 10. Si prevede il rientro in Italia dei volontari a metà del servizio. Per il rientro verrà proposto in quel periodo un incontro nella sede italiana di Tulime, un momento conviviale tra i volontari, lo staff di Tulime Onlus, i soci e amici dell'associazione. In quest'occasione verranno svolte:

1. Attività di riflessione sulle dinamiche di gruppo.
2. Attività di ricezione dei feedback
3. Attività di presentazione dei risultati parziali delle attività svolte ed eventuali riflessioni su aggiustamenti (accoglienza dei suggerimenti dei volontari).

Si chiederà inoltre ai volontari la partecipazione ad un evento promosso da Tulime Onlus durante il quale essi avranno la possibilità di presentare il programma del servizio Civile Universale attraverso la proiezione di foto e video, realizzati in Tanzania. Gli operatori/trici volontari/ie saranno accompagnati/e nell'acquisto dei biglietti A/R per il rientro in Italia in accordo con l'OLP, affinché l'assenza simultanea dei volontari non influenzi negativamente il normale svolgimento delle attività.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Di seguito si elencano i principali obblighi per gli operatori/trici volontari/ie nell'espletamento del servizio che mirano a garantire il rispetto per la comunità locale, per il progetto e per l'ente ospitante.

1. Mantenere la riservatezza su dati sensibili, notizie e trascorsi di tutti i destinatari del progetto
2. È richiesto il massimo rispetto dei luoghi nei quali il progetto si svolgerà e delle persone coinvolte
3. Si richiede flessibilità negli orari e nei giorni dello svolgimento del servizio. Alcune attività potrebbero ricadere di sabato o di domenica. Si potrebbe chiedere agli operatori/trici volontari/ie un supporto in suddetti giorni.
4. Si richiede costanza nelle attività, presenza alle riunioni di coordinamento, di valutazione, durante la formazione obbligatoria prima della partenza per l'estero. Si richiede disponibilità a prender parte del momento di verifica finale che si svolgerà presso la sede dell'ente promotore del progetto a Palermo.
5. Rispetto degli usi e dei costumi della popolazione locale
6. Informare il referente del progetto di ogni spostamento nel paese che non sia previsto all'interno delle attività del progetto. Tale informazione dovrà esser fornita con sufficiente anticipo così da non ostacolare il normale proseguimento del progetto e delle attività previste. Attenersi scrupolosamente e responsabilmente alle indicazioni dell'ente coordinatore e degli esperti al suo interno riguardo la preparazione pre-partenza, la prevenzione ed atteggiamenti da tenere in eventuali situazioni di rischio. Non sono previsti giorni di chiusura della sede in Tanzania.

N. 5 giorni di servizio settimanali, 25 ore a settimana per 1145 ore annue.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: no.

Eventuali tirocini riconosciuti: no.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Verrà rilasciata, al termine dell'anno di Servizio Civile, certificazione delle competenze, ai sensi del D.Lgs. 13/2013, ad ogni operatore volontario. Incaricato della certificazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, che si configura come ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro realizza di percorsi di individuazione, validazione e certificazione delle Competenze Chiave di Cittadinanza, e in particolare:

- Sviluppare percorsi formativi rivolti ai Volontari e ai Tutor del Servizio Civile, con particolare riferimento alle Competenze Chiave di Cittadinanza;
- Realizzare per i tutor dei singoli enti tali percorsi nei primi sei mesi di avvio dei progetti di Servizio Civile, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze di Cittadinanza;
- Realizzare per gli operatori volontari tali percorsi a partire dal 7° mese di servizio, con la possibilità di valorizzare parte del percorso formativo come ore di tutoraggio finalizzato alla Certificazione;
- Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, attraverso il rilascio di un Titolo universitario idoneo.

La certificazione riguarderà le competenze chiave di cittadinanza che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Inoltre verranno evidenziate nell'attestazione anche le seguenti competenze informatiche, tra quelle previste dal quadro europeo DigComp 2.1:

- Collaborazione e comunicazione
- Creazione di contenuti digitali
- Sicurezza
- Problem solving

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione della certificazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente.

L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

I volontari svolgeranno le seguenti altre funzioni. Inoltre:

- Educatore;
- Operatività in ambito educativo;
- Lavoro di rete e sviluppo locale su base comunitaria, volontari che svolgono il loro servizio attraverso programmi differenti tra i quali anche il SCN (ora SCU).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Vedi link: <https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2020/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI-1.pdf>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La Formazione Generale dei volontari sarà realizzata a Roma, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n.16, 00157 Roma, codice sede: 143316; 48 ore, unica tranche.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Presso la sede di Tulime in Italia: Tulime onlus 1, Viale della regione siciliana nord 2156 – 90100 Palermo, codice sede: 142677, e presso la sede di attuazione del progetto in Tanzania, Tulime onlus 2 - Tanzania, Villaggio di Pomerini, Distretto di Kilolo, Iringa, codice sede: 142678.

La formazione specifica avverrà attraverso degli incontri periodici che seguiranno un calendario organizzato in modo tale che tutti i volontari siano presenti. Il monte ore della formazione, le tempistiche di erogazione e gli obiettivi sono stati stabiliti in conformità alle linee guida fornite. La metodologia utilizzata inoltre intende dare una forte rilevanza alle dinamiche non formali attraverso le quali si erogherà la formazione specifica. Si tratta di un metodo che permette ai volontari non soltanto di vivere in maniera più pratica la formazione ma anche di iniziare fin dai primi giorni del servizio a conoscersi meglio e a creare un gruppo coeso che si ritiene essere il punto di forza della buona riuscita di attività progettuali che richiedono collaborazione, spirito di gruppo e sensibilità. Tulime Onlus, nell'offerta della formazione specifica, così come durante altre occasioni in cui l'ente si è ritrovato a creare momenti di formazione, utilizza un approccio che utilizza gli strumenti, tipici dell'educazione non-formale. A queste attività si andranno ad aggiungere i seguenti momenti: -visioni di video e documentari sui temi alcuni dei quali prodotto dall'associazione e dalle esperienze dei precedenti volontari - momenti di incontro/testimonianza con precedenti volontari -partecipazione ad occasioni formative offerte dal territorio e inerenti al tema (convegni, seminari, manifestazioni, dibattiti). Le tempistiche mirano a erogare la formazione specifica nei primi tempi del servizio poiché si ritiene che molte delle notizie, informazioni e tecniche che verranno fornite siano indispensabili alla buona organizzazione delle attività previste.

Metodologia utilizzata	Obiettivo e motivo della scelta
Attività rompighiaccio e momenti di conoscenza	La buona conoscenza all'inizio favorirà una maggiore collaborazione e risoluzioni di eventuali problemi personali
Giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione	Saranno tecniche che i volontari, una volta interiorizzate, potranno utilizzare nell'approccio con i giovani destinatari delle attività del progetto
Lavori di gruppo e di confronto tramite dibattiti guidati	Questa metodologia favorisce la socializzazione, la capacità comunicativa e di espressione delle proprie idee e la ricerca del confronto con l'altro
Ricerche ed elaborazioni progettuali	Si vuole tramite questa metodologia avviare dei piccoli momenti di elaborazione pratica: le nozioni apprese diventano attività progettuali praticamente realizzabili

Le 90 ore di formazione specifiche saranno suddivise e strutturate secondo i seguenti moduli:

Modulo 1: Presentazione dell'ente, delle sue attività territoriali e all'estero- Tot: 6 h

- Lo Statuto Associativo di Tulime Onlus: gli elementi fondanti e la composizione dell'associazione
- Gli ambiti di intervento sul territorio italiano, le sedi/gruppi attivi nelle varie regioni (in particolare, la sede di Villa Castelli, in Puglia) e le reti associative dell'ente sul territorio
- Gli ambiti di intervento nell'ambito della Cooperazione Internazionale all'estero: gli ambiti e la strategia di intervento
- Tulime Onlus e il volontariato: l'esperienza della mobilità internazionale e dell'SCN (ora SCU) in Italia e all'estero.

Modulo 2: La cooperazione di comunità - Tot: 4 h

Una nuova logica di cooperazione

Modulo 3: Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale - Tot: 8 h

- La legge quadro 81/08 sulla sicurezza sui luoghi di lavoro
- informazione sui rischi, misure di prevenzione e norme di comportamento in caso di emergenza durante l'implementazione delle attività svolte dai volontari: presentazione del Piano di Sicurezza elaborato dall'Ente
- Eventuali rischi, prevenzione e norme di comportamento in caso di emergenza connessi a possibili interferenze con attività che si svolgono negli stessi luoghi e contemporaneamente

Modulo 4: La Tanzania – Tot. 6 h

- Breve storia del paese
- Descrizione geografica e quadro della situazione politica passata e attuale
- Descrizione del contesto specifico di intervento: il distretto di Kilolo, la Regione di Iringa il villaggio di Pomerini

Modulo 5: Il progetto – Tot. 4 h

- Obiettivi ed attività del progetto
- Relazione con i destinatari
- Correlazione con il contesto e i suoi bisogni
- Il precedente progetto di SCN all'estero "Coltivare Integrazione" e gli aspetti di continuità

Modulo 6: Il ruolo dell'operatore volontario nel progetto – Tot: 8 h

le attività del volontario e la correlazione con gli obiettivi progettuali

- Aspetti pratici e metodologici
- Il lavoro di equipe e la risoluzione pacifica dei conflitti
- Diritti e doveri del volontario

Modulo 7: La cultura Tanzaniana – Tot: 4 h

- Quadro generale degli usi e dei costumi

Modulo 8: La disabilità in Tanzania – Tot: 6 h

- I diversi tipi di disabilità e la loro diffusione
- Ambiti di emarginazione dei soggetti disabili. Accenno alla situazione della popolazione affetta da albinismo in Africa e in Tanzania
- Lavorare con donne disabili: la strada verso l'autonomia e la partecipazione all'interno della vita comunitaria
- La comunicazione con le famiglie.
- Le organizzazioni che lavorano nel contesto con e per la popolazione disabile –Parlare di disabilità nelle scuole tanzaniane: l'esperienza di Tulime Onlus
- L'esperienza di Tulime nell'ambito del progetto "Be Able"

Modulo 9: Introduzione all'Early Childhood development in Tanzania – Tot: 6 h

- Early childhood development nei paesi in via di sviluppo: la situazione e le policies in Tanzania

Modulo 10: Il Centro "Tupo Pamoja" – Tot: 6 h

- La situazione dei minori nel villaggio di Pomerini
- Le attività ludico-ricreative per il raggiungimento dell'autonomia e il supporto scolastico
- Il Centro "Tupo Pamoja" come luogo di incontro, scambio, crescita –Il coinvolgimento delle famiglie come aspetto cruciale
- Esempi pratici di progettazione di attività e workshop

Modulo 11: La violenza di genere – Tot 6 h

- Il fenomeno della violenza di genere
- La dimensione culturale della violenza di genere
- Il percorso di empowerment della donna vittima di violenza

Modulo 12: Favorire l'autonomia: il microcredito – Tot: 6 h

- Lo strumento del microcredito
- Gli strumenti per la gestione dell'utenza (le caratteristiche dei gruppi vulnerabili ai quali l'attività è rivolta)
- Il monitoraggio
- La Pomerini SACCOS Bank e l'esperienza di Tulime Onlus nell'ambito dei progetti di microcredito: il prestito a singoli e a gruppi

Modulo 13: la lingua Swahili – Tot: 14 h

- Descrizione del ceppo linguistico
- Breve introduzione al sistema linguistico
- Lessico fondamentale

- Breve introduzione ad alcune espressioni di uso comune (presentarsi, chiedere informazioni, espressioni colloquiali, etc.)
- Lessico legato agli ambiti del progetto (microcredito, infanzia, disabilità)

Modulo 14: Conclusioni progetto – Tot: 6 h

- Valutazione sulla formazione specifica: attività di riconoscimento guidato delle competenze acquisite
- Grado di correlazione tra gli obiettivi del progetto e le esigenze dei volontari - Progetti personali e orientamento.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

“Msaada kwa wote: inclusione e sviluppo per i più fragili in Tanzania”

Associazione CIPSI - SU00023

FOCSIV - SU00029

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Il progetto fa riferimento ai seguenti Obiettivi dell’Agenda 2030:

Obiettivo 4: Fornire un’educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. In particolare, con riferimento ai punti

4.1 – Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino un’istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento;

4.5 – Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell’istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili;

4.6 – Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l’alfabetizzazione e l’abilità di calcolo

Si vuole migliorare le condizioni socioeconomiche di 150 donne in condizione di vulnerabilità, sostenendole oltre che a livello economico finanziario, anche sul piano familiare, contribuendo a fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per i figli delle beneficiarie del progetto. Per fare ciò verranno attuate azioni di potenziamento del centro Tupo Pamoja dove le donne beneficiarie dell’iniziativa avranno la possibilità di lasciare i propri figli al sicuro durante le ore lavorative (7:30-12:30). Durante queste ore i bambini saranno coinvolti in attività ludico-ricreative come risveglio muscolare tramite yoga, danza e ginnastica, giochi all’interno del centro, ed attività all’aperto.

Obiettivo 5: Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze. In particolare, con riferimento ai punti

5.1 – Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2 – Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

5.4 – Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all’interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali

5.5 – Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

Si vuole ridurre l’ineguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e ragazze attraverso l’implementazione di attività di microcredito volte a migliorare la loro situazione socioeconomica.

Il contesto all’interno del quale opera il progetto presenta una considerevole percentuale di popolazione al di sotto della soglia minima di povertà, e tale dato aumenta sensibilmente nelle aree rurali. A vivere in condizioni di povertà estrema sono soprattutto donne aventi malattie croniche quali l’HIV, donne con albinismo e disabilità fisica, vedove con prole od orfani a carico, donne ragazze-madri.

Tali categorie infatti non hanno alcuna possibilità di ricorrere ai canali di credito tradizionali per disporre di un capitale iniziale, non potendo pertanto migliorare la propria condizione attraverso l’avvio di attività generatrici di reddito

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese